



A.V.S. Fratellanza Popolare
Valle Del Mugnone

MOSTRA DEL RICAMO a FIESOLE

Il filo continua a raccontare ...



Gruppo Scuola Olmo

RINGRAZIAMENTI

Sono passati quasi dieci anni da quando il gruppo di ricamatrici, capitanate da Linda, ha iniziato la sua attività presso i locali della Fratellanza Popolare.

È con grande piacere che mi accingo a presentare questa nuova iniziativa che il gruppo ha realizzato, dopo il grande successo avuto nel 2013 quando le ricamatrici esposero i loro lavori presso il Museo Archeologico di Fiesole.

Questa attività partita quasi per gioco è riuscita negli anni a raggiungere un obiettivo molto importante che si era prefissa fin dall'inizio, cioè tramandare l'arte del ricamo, che ahimè con l'avanzare della tecnologia rischia di perdersi, così come altre arti manuali.

Dal canto nostro non possiamo che gioire nel vedere che oltre a questi meravigliosi lavori di ricamo che saranno esposti nella mostra nella Sala Costantini, c'è anche altro, e mi riferisco allo stare insieme, a condividere gli spazi, a socializzare e ad andare incontro agli stessi ideali che la nostra associazione ha sempre cercato di perseguire.

Vorrei dunque ringraziare tutte le persone che insieme a Linda perseverano in questo percorso così prezioso.

Cari saluti.

Fabrizio Ulivieri

Sono trascorsi tre anni circa dalla mostra “Ricamiamo l’archeologia” che un piccolo gruppo di amiche fiesolane, appassionate di ricamo, aveva presentato a Fiesole al Museo Archeologico.

Questo gruppo, grazie alla tenacia della sua coordinatrice Linda, ha continuato a vedersi nell’ambiente della Fratellanza Popolare di Caldine con lo scopo, oltre che di socializzare, di confrontare la conoscenza di varie tecniche di ricamo.

La mostra che questa volta vi proponiamo vorrebbe essere una spinta a tramandare le proprie tecniche di ricamo così che questo patrimonio fiesolano possa essere sempre più conosciuto e apprezzato.

È cominciata così la ricerca di alcune abitudini locali nell’arte del ricamo e manufatti in paglia di cui Fiesole è stata alfiere fin dalla seconda metà del 1800 in poi. Le conoscenze acquisite hanno dato vita ad una continua ricerca di modelli originali e punti di ricamo tradizionali con una adeguata scelta di colori.

Nello stesso tempo viene esposto il cosiddetto “*Baule della Nonna*” dove è possibile cogliere la bellezza dei ricami di un tempo, quando ogni fanciulla per il proprio corredo preparava ed eseguiva a mano con cura i particolari di ricamo più minuziosi.

Le creazioni che qui sono esposte sono state realizzate con i più svariati punti di ricamo su tessuti di lino, seta e cotone e per agevolare il riconoscimento diamo di seguito alcune notizie sui vari punti attraverso singole schede, che troverete sui tavoli.

Vogliamo ringraziare oltre la Fratellanza Popolare di Caldine, la Filarmonica dell’Olmo e il Comune di Fiesole insieme ad alcuni privati che gentilmente hanno messo in mostra alcuni preziosi ricami in loro possesso ed alcuni campioni di *bigherini* propri della paglia lavorata a Fiesole.

Il filo continua a raccontare.... Lucia Bagoli

Ricamatrici:

Adriana Andreani
Lucia Bagoli
Anna Belli
Lucia Bondi
Luisa Bucelli
Barbara Burchini
Rina Capecchi
MariaLuisa Fontana
Anna Giannellini
MariaRosa Giovacchini
Linda Mercati
Piera Mignani
Anna Mugnaini
Antonietta Nanni
Alessandra Pestelli
Valeria Vannini



Coreografia allestimento sala:

Lucia Bagoli
Laura Roberta Confalonieri
MariaLuisa Fontana
Linda Mercati
Valeria Vannini

Fotografia:

Laura Roberta Confalonieri
Linda Mercati
Antonio Vannuccini

Video:

Laura Roberta Confalonieri
Antonio Vannuccini

Promotore:

Antonio Vannuccini

Opuscolo:

Roberto Confalonieri
Valeria Vannini

Testi:

Lucia Bagoli

Traduzioni:

Luisa Bucelli

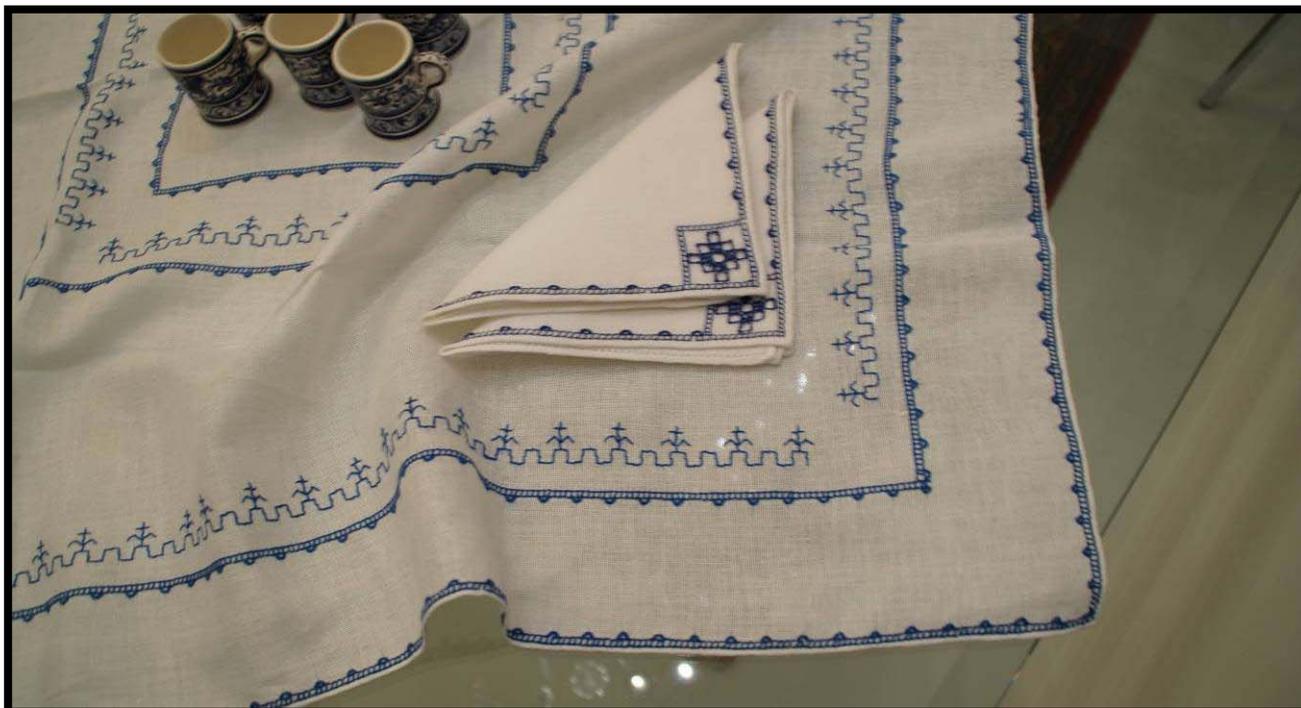




Punto di Bayeux

L'arazzo di Bayeux noto anche col nome di "Arazzo della regina Matilde di Fiandre" è un tessuto ricamato realizzato nella seconda metà dell'XI secolo che descrive, nella sua lunghezza circa 70mt per 0.50, per immagini gli avvenimenti chiave relativi alla conquista normanna dell'Inghilterra del 1066 nota come la battaglia di Hastings ed ogni scena è corredata di un breve commento in lingua Latina. Il nostro ricamo riprende alcune parti con il *punto disteso* così detto punto di Bayeux e *punto erba* utilizzato per i contorni.





Punto Caterina dei Medici

Caterina dei Medici, regina di Francia non dimenticò in terra straniera di essere rappresentante di una famiglia italiana che aveva tenuta viva una splendida tradizione: il culto delle arti e l'operosa regina diede vita al ricamo che prese poi il suo nome.

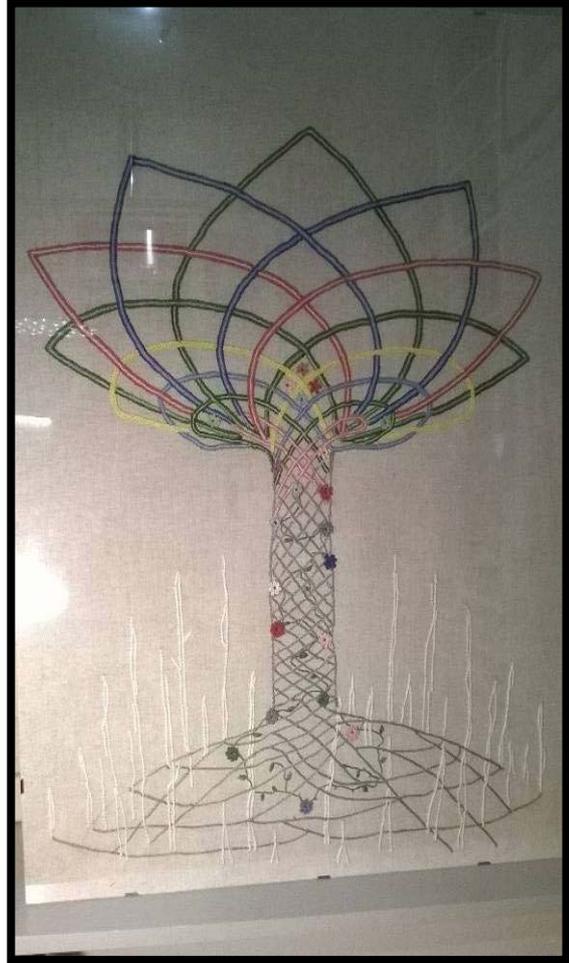
Il lavoro viene fatto a fili contati e si usa uno speciale tessuto chiamato "buratto": si tracciano con il *punto filza* i contorni del disegno quindi si ritorna sulla medesima trama in modo da ottenere un ricamo a due diritti.





Punto antico

È, il *punto antico*, una delle più antiche tecniche di ricamo risalente al 1400. È una tecnica a *fili contati* eseguito su tessuto a trama visibile e regolare. Si basa sull'alternarsi di vuoti (come le sfilature o gli ajourés) e pieni nella forma di disegni geometrici a *punto reale* a cui si aggiungono *punto quadro*, *erba*, *punto vapore* e *cordoncino*. Nella mostra ci sono svariati esempi di questo punto.



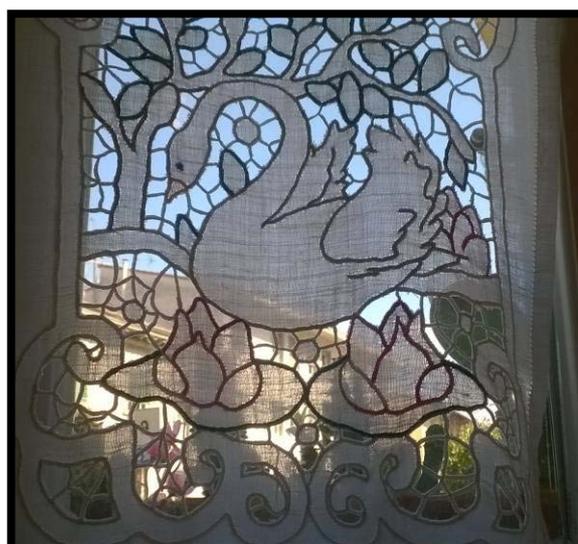


Ars Canusina

È una particolare forma di ricamo tipico della zona di Reggio Emilia che nasce negli anni '30 del 1900 e si propone di riprendere motivi tipici dell'arte romanica dell'epoca di Matilde di Canossa.

Il ricamo Canusino prevede una tecnica esecutiva che utilizza i più tradizionali punti come il *punto erba*, il *punto quadro*, *punto smerlo* e vari tipi di fondo.





Intaglio

Il ricamo ad intaglio è conosciuto col nome di Guipiere.

Si tratta di un'arte diventata popolare tra il XVI e XVII secolo e nacque per imitare i capolavori veneziani a merletto. È caratterizzato dal *punto festone* o *punto smerlo* e le parti del ricamo sono collegate fra loro da barrette fatte pure a *punto smerlo*.

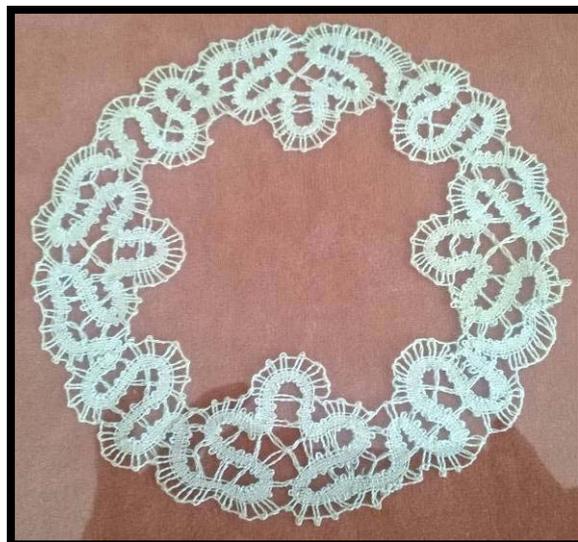




Ricamo svizzero

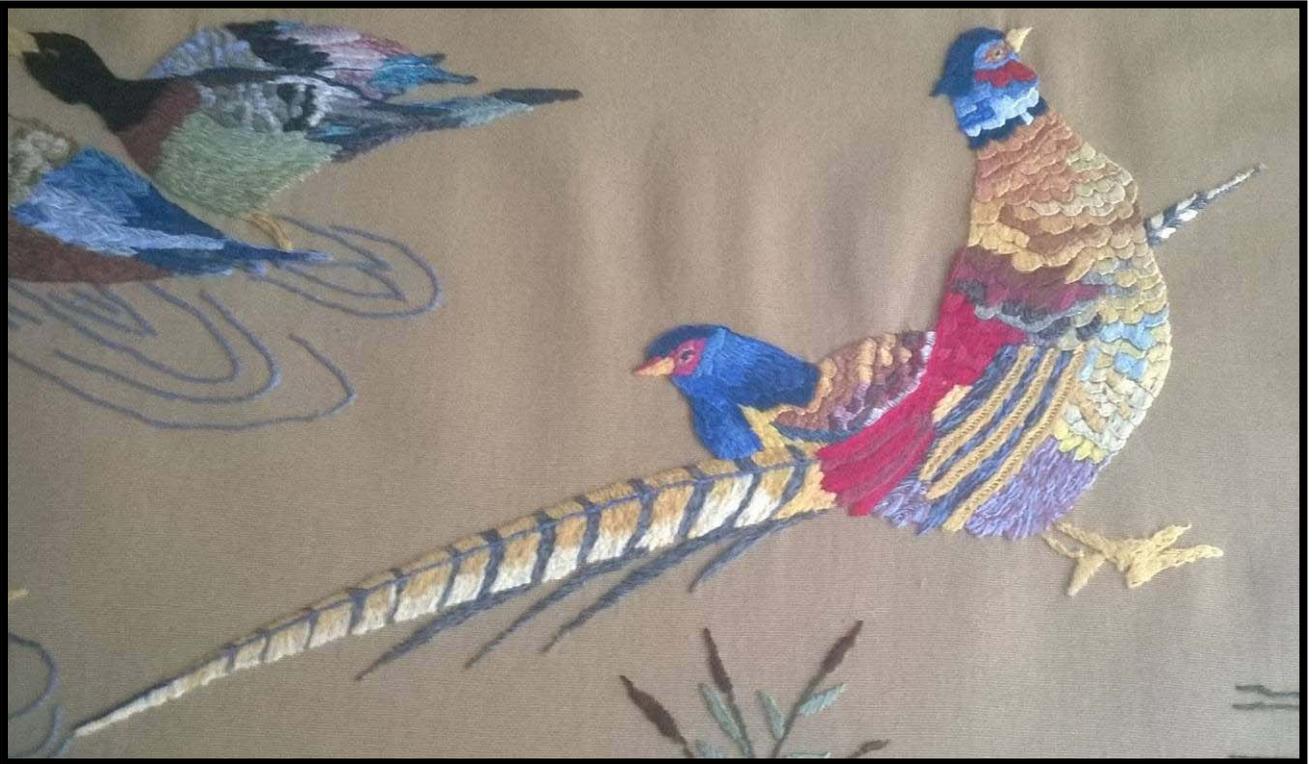
La denominazione ufficiale del punto è "Broderie Suisse". Il fondo dei ricami è composto da *punti croce doppi* che danno una possibilità di varianti e si esegue sempre su tessuto a quadretti. È un ricamo semplice in uso in Francia e negli Stati Uniti (Chicken scratch) sin dal lontano 1800.





Tombolo

Il merletto a tombolo con i fuselli è un pizzo fatto a mano le cui origini sono antichissime tanto che fuselli in osso sono stati rinvenuti all'interno di tombe etrusche. Durante il XVI secolo la tecnica si sviluppò moltissimo attraverso pochi punti specie nella regione delle Fiandre (Francia). Durante il XVII sec. la tecnica del merletto subì cambiamenti importanti che portarono ad un determinato aumento del numero di punti di lavorazione. Il punto Venezia, ad esempio, dominò il mercato commerciale assumendo un ruolo importante specie nella società più ricca. In mostra ci sono alcuni esempi proprio del punto Venezia.





Punto Pittura

Chiamato anche *punto raso*, è uno dei punti più classici nell'interpretazione del ricamo e si presta per ricoprire spazi a sfumature, riproducendo sul tessuto la figura nella sua espressione reale. Di solito si lavora a telaio e si lavora sempre da sinistra verso destra iniziando dalla gradazione più chiara e aggiungendo nei giri successivi una gradazione dopo l'altra finché la figura non sia ricoperta. Si alternano *punti lunghi* e *punti corti* facendo convergere tutti i punti al centro seguendo la linea esterna del disegno. In mostra sono presenti alcuni esempi.





Casalguidi

Il ricamo di Casalguidi prende il nome da un piccolo paese della provincia di Pistoia. Alcuni capi preziosi (visibili al Museo di Casalguidi) appartengono alla fine dell'800 – primi – 900.

La bellezza artistica del punto Casalguidi consiste nel contrasto che c'è fra i pesanti rilievi a forma di grossi cordoni e i leggeri fondi a jour eseguiti su tela sfilata o a punto di Gayant. i punti principali sono: *punto festone*, *punto riccio* ed esprimono per lo più punti floreali o che ricordano spighe, i viticci o i grappoli d'uva. In mostra si possono vedere alcuni esempi.





Paglia

La paglia, materiale di scarto risultato dalla trebbiatura del frumento, ha avuto, dagli inizi del XVIII secolo fino alla metà dell'800, Fiesole come miglior interprete della sua lavorazione a telaio. Sono state sfruttate le varie problematiche dell'intreccio e le vecchie foto di proprietà di alcuni privati fiesolani testimoniano l'impiego delle operaie dei bigherini (striscia di tessuto di paglia), di cui alcuni esempi sono esposti nella nostra mostra. Dalla spiga a cappelli, borse, panieri, parasoli, gonne etc. è stato un pregievole passaggio come testimonianza di una creatività e abilità incomparabili (per una maggiore informazione consultare il libro "A suon di paglia tra la piana e la collina" a cura di Roberto Lunardi e Maria Emirena Tozzi ed. Polistampa 2013).





Baule della Nonna

Nella storia del costume si trova sempre un "baule della nonna" dove veniva riposto il corredo nuziale, elemento centrale della dote di una promessa sposa. Di solito il corredo si riferiva alla biancheria personale e di casa ed era dimostrazione della abilità della donna nel cucire e nel ricamare. In questa nostra mostra sono presenti alcuni tra gli elementi più comuni che facevano parte del corredo come lenzuola, tovaglie, asciugamani, cuffie, bavagli per bambini, fazzoletti etc. alcuni erano ricamati a punto antico altri ad intaglio oppure a filet o a tombolo.

















